

**SIMONE COLLINI**

ROMA

Il sì condizionato a Monti è quasi più pericoloso di un no». A Rosy Bindi non piace il modo in cui si sta muovendo Silvio Berlusconi. Quel «posso staccare la spina quando voglio» poi smentito, ora il veto alla patrimoniale e la difesa del Porcellum veicolati attraverso il «Corriere della Sera». «Una grande menzogna in forma di intervista», dice la presidente del Pd scuotendo la testa.

**Vuole continuare a tenere alti i toni, onorevole Bindi?**

«No, ma non si può accettare che Berlusconi si metta l'abito da statista e racconti una realtà che non c'è. Si può anche sospendere la lettura della storia di questi anni, sapendo che chi ci rimette siamo noi. Ma non possiamo permettere che Berlusconi rilegga la storia. Non possiamo tacere sul fatto che il suo sarebbe stato un gesto di generosità quando è certificato che non aveva più la maggioranza, non possiamo dimenticare che questi sono gli anni delle istituzioni attaccate, delle figuracce ai vertici internazionali, dell'indebolimento dell'Europa, della depressione della crescita, dell'aumento del debito pubblico e delle disuguaglianze».

**Guardando al futuro, che dice del no alla patrimoniale?**

«Che un sostegno condizionato al governo è molto preoccupante. Tutti noi che abbiamo dato la fiducia al nuovo esecutivo non abbiamo intenzione di rinunciare alle nostre idee e proposte. Il nostro sostegno non è rinunciatario, svolgeremo un ruolo attivo in Parlamento. Però porre condizioni in maniera stringente come fa Berlusconi non va bene».

**Per voi la patrimoniale deve esserci?**

«Noi abbiamo dato la fiducia su tre parole: rigore, crescita, equità. Se ci si accinge a fare interventi sul mercato del lavoro e sul welfare, in particolare sulle pensioni, se c'è una delega fiscale e assistenziale lasciata in eredità dal governo uscente di 20 miliardi di euro che riguarderà le fasce più deboli e i ceti medi del Paese, non possono non esserci interventi che vadano a colpire le grandi ricchezze, secondo il criterio della progressività sancito dalla Costituzione. Chi ha di più deve dare di più».

**Faceva riferimento a interventi sul mercato del lavoro e sulle pensioni: voi cosa farete se il governo metterà mano a quelle di anzianità o se toccherà l'articolo 18?**

**Intervista a Rosy Bindi**

# «Da Berlusconi diktat molto preoccupante Servono rigore e equità»

**La presidente del Pd** contro il Cavaliere: «Il suo veto sulla tassazione dei grandi patrimoni non va bene. È giusto che chi ha di più dia di più»

Foto di Daniele Bottallo/LaPresse



Rosy Bindi vicepresidente della Camera